

# Fondo di solidarietà contro le nuove povertà

**L'EMERGENZA** L'iniziativa sostenuta da Bim Piave e sindacati è rivolta a chi è in difficoltà

Stefania Mafalda

BELLUNO

Nasce il "Fondo di Solidarietà Bellunese" a favore di chi in provincia non è più in grado di affrontare le difficoltà economiche da solo. L'iniziativa è stata presentata ieri in Camera di Commercio dal Comitato del Fondo istituito dal Consorzio BIM Piave, Confindustria Belluno Dolomiti, Confartigianato, Appia e Confesercenti, Cgil, Cisl e Uil Belluno. Non si tratta di un nuovo ammortizzatore sociale ma di un fondo alimentato volontariamente dai cittadini, imprese, professionisti, enti pubblici e privati rivolto alle persone senza più protezioni sociali, messe in ginocchio dall'attuale crisi produttiva e finanziaria. Lavoratori, dipendenti e autonomi, senza più un futuro stabile da garantire alle loro famiglie.

«Si tratta di un esperimento di autogoverno per Belluno e provincia che parte dalla società e non dall'alto delle istituzioni - spiega Mario Manfreda di Bim Piave e Sindaco di Lozzo di Cadore - i 67 comuni del Consorzio non hanno avuto dubbi ad aderire all'iniziativa

va con il contributo di 150 mila euro come punto di partenza. Una quota che potrà essere incrementata volontariamente dai privati cittadini, Enti, Organizzazioni e Aziende che vorranno parteciparvi. Quando questa provincia si riprenderà dalla crisi, il Comitato spera vi sia un residuo di fondi affinché tale somma sia conferita a soggetti aventi altre finalità a scopo benefico». Presidente del Comitato per il «Fondo di Solidarietà bellunese» è il segretario generale Cisl di Belluno-Treviso, Anna Orsini che aggiunge «Invitiamo tutti i membri del Comitato a promuovere l'iniziativa e a sensibilizzare la gente a venire in aiuto di chi è in serie difficoltà economiche. In Veneto siamo i primi ad aver istituito un progetto di solidarietà che coinvolge pubblico e privato. Spinti anche dalle numerose segnalazioni ricevute dalla Caritas di Belluno che tutti i giorni ci conferisce l'aumento di persone, italiane e straniere residenti in provincia, le quali richiedono aiuto perché in gravi difficoltà economiche».

© riproduzione riservata

